

Sport

Reinhold Messner

Come è cambiato l'alpinismo



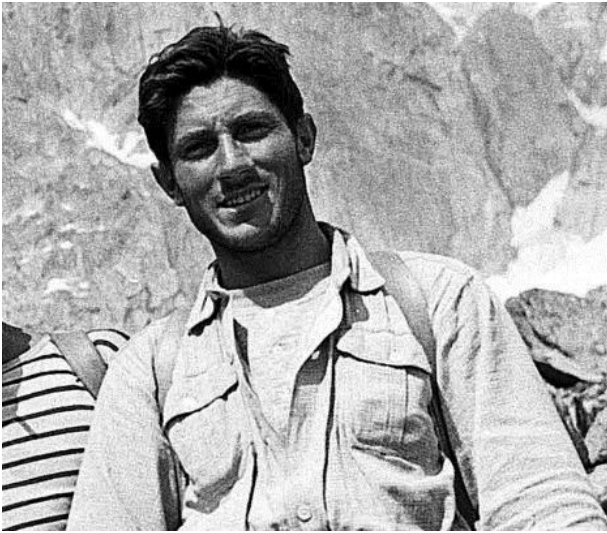
Reinhold Messner, alpinista professionista

L'alpinismo è cambiato specialmente negli ultimi trent'anni, perché è diventato parzialmente sport, pensiamo all'*indoor* ... vanno nelle palestre a fare roccia sulla plastica! Bellissimo sport, però non ha niente da fare con l'alpinismo e dall'altra parte vediamo che il turismo ha raggiunto la cima dell'Everest, le cime più alte del mondo, vengono preparate da *sherpa* affinché su una specie di via ferrata, poi, grandi gruppi di clienti, turisti, possono salire.



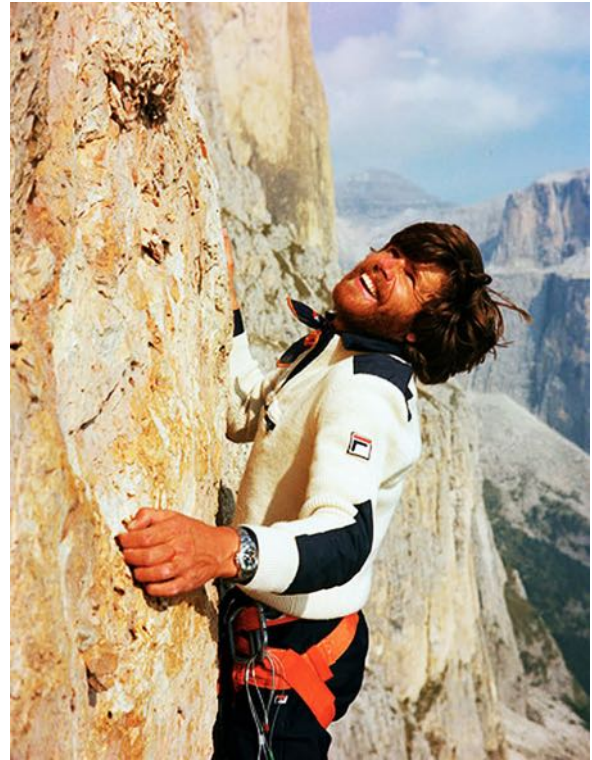
Il nome *sherpa* si applica alle guide per le spedizioni himalayane

L'alpinismo tradizionale è rimasto un'attività marginale che viene fatto da pochi alpinisti, che sono molto molto bravi, perché si allenano molto meglio di noi, hanno un equipaggiamento migliore di noi e fanno delle cose incredibili, però sono molto pochi. Anche nelle Alpi, il Monte Bianco, il Cervino vengono preparati per gruppi grandi, per masse di turisti e così abbiamo una divisione chiara fra sport, turismo e un pochettino di alpinismo. Il mio alpinismo, devo dirlo apertamente, è fallito, non c'è più ... forse Bonatti è stato l'ultimo alpinista puramente tradizionale, poi la nostra generazione aveva la possibilità di portare questo alpinismo anche sulle cime, sulle vette più alte però oggi questo alpinismo non viene più seguito dai giovani.



Walter Bonatti, alpinista

Anche per me, in realtà, non era più possibile scendere cime inviolate perché la maggior parte delle cime erano scalate. Quando ho iniziato a fare gli 8.000 metri, per esempio, erano tutti scalati. La mia generazione aveva la possibilità di fare le vie difficili, vie nuove, trovare uno stile molto leggero, lo stile alpino, avvicinarsi a dei posti nel mondo ancora totalmente selvaggi dove non c'era il GPS, il telefonino o altro aiuto in caso di emergenza. Si poteva ancora fare avventure uscendo dalla civilizzazione. Però generalmente penso che noi eravamo molto fortunati, nati dopo la guerra in un periodo molto povero però un periodo con grande speranza. Oggi, un giovane di dieci, quindici, vent'anni, trova un mondo chiuso, un mondo sovraffollato, un mondo dove è molto difficile non soltanto trovare lavoro, ma anche trovare la possibilità di esprimersi, di fare qualcosa di eccezionale.



Reinhold Messner